



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05881 DEI DEPUTATI ZANELLA E MATONE (res. n. 529 del 12 settembre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, i deputati interroganti ripercorrono i tratti salienti di una vicenda giudiziaria, riportata dal quotidiano "La Tribuna di Treviso", relativa ad una coppia di coniugi accusata ingiustamente di maltrattamenti al bambino affidato. In particolare, la notizia di stampa riportava che, nonostante il bambino fosse stato affidato alla coppia sin dal 2017 e alla fine del 2020 i coniugi avessero intenzione di procedere all'adozione, il minore veniva trasferito in una comunità di Conegliano, sulla base di segnalazioni di accuse di sevizie e abusi. Solo con sentenza della Corte d'appello dell'11 luglio 2025 veniva riconosciuta l'idoneità genitoriale della coppia, purtroppo troppo tardi perché il bambino, che ora ha 12 anni, è inserito da tempo in una nuova famiglia. Gli interroganti, quindi, chiedono di valutare *"la sussistenza dei presupposti per la promozione di iniziative ispettive in relazione alla vicenda descritta in premessa, anche ai fini dell'eventuale esercizio di ogni ulteriore potere di competenza, ivi comprese possibili iniziative di carattere normativo volte a salvaguardare maggiormente gli interessi del minore"*.

La vicenda giudiziaria di cui all'interrogazione tocca un tema delicatissimo, molto caro a questo Governo, quello della continuità e stabilità affettiva del minore che

il legislatore, da un lato, e i magistrati minorili, dall'altro, devono garantire, sia nel caso in cui il minore torni nella sua famiglia d'origine, sia nel caso venga adottato da una nuova famiglia.

L'istituto dell'affido consente proprio di dare una risposta specifica al bisogno di pronta accoglienza del minore, spesso bambini molto piccoli, nelle more di definire celermente il loro progetto di vita: è importante che siano preparati ad affrontare questo percorso sia i genitori affidatari, che potrebbero essere diversi da quelli adottivi, sia i bambini, per i quali il distacco deve essere meno traumatico e più celere possibile.

Con questa profonda consapevolezza, il Governo ha presentato il disegno di legge A.C. 1866, recante "*Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento*", con il fine precipuo di prevenire e ridurre i casi di prolungata permanenza presso istituti e di affidamento *sine die* di minori allontanati dalla famiglia d'origine, organizzando, da un lato, un efficace e tempestivo monitoraggio del fenomeno e, dall'altro, garantendo il rispetto delle procedure già previste a tutela del minore.

Il disegno di legge, approvato in prima lettura in aula il 21 ottobre 2025 e trasmesso al Senato, costituisce prova tangibile della centralità per il Governo di perseguire il superiore interesse del minore che si trovi temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, da un lato evitando situazioni di collocamento improprio, dall'altro rafforzando gli strumenti di tutela.

Quanto alla specifica vicenda giudiziaria, per il particolare rilievo degli interessi coinvolti e la natura delle questioni sollevate, il Dicastero si è immediatamente attivato, per il tramite della competente articolazione ministeriale, a compiere tutti i necessari approfondimenti in modo da intercettare, laddove sussistenti, eventuali criticità o anomalie nella conduzione del procedimento.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)